

Interrogazione n. 585

presentata in data 27 ottobre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

Fuga dei medici dipendenti del Servizio Sanitario Regionale dalle strutture ospedaliere pubbliche marchigiane, in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- questa Giunta regionale, insediatasi nel 2020, ha voluto sin dall'inizio reimpostare l'organizzazione della rete ospedaliera marchigiana, prima con la modifica del Piano Socio Sanitario approvata con D.A. n. 18/2021 e poi la legge regionale di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale (l.r. 19/2022) perseguendo l'obiettivo di realizzare *“un modello organizzativo-strutturale che supera quello dell'accentramento dei servizi ospedalieri”* con l'idea di poter struttura più presidi ospedalieri qualificati nei territori, vicini ai cittadini,
- il percorso avviato nelle legislature precedenti che aveva portato ad un accorpamento di servizi ospedalieri altamente specializzati in poche strutture rispondeva ad una logica di utilizzo efficiente delle risorse (coerente con parametri stabili da norme nazionali). Infatti garantire prestazioni di eccellenza comporta investimenti in termini di strumentazioni tecnologiche e di personale e purtroppo non è economicamente sostenibile l'idea di offrirle in maniera diffusa in tutto il territorio,
- il precedente assetto organizzativo della rete ospedaliera marchigiana che prevedeva prestazioni altamente specializzate in due presidi (AO Ospedali Riuniti di Ancona e AO Ospedali Riuniti Marche Nord) ha permesso di costituire negli anni dei poli di eccellenza in alcune specialità che di fatto hanno anche attirato professionisti sanitari altamente qualificati,
- l'attuale evoluzione organizzativa del sistema ospedaliero marchigiano, con l'incorporazione dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord nella costituenda Azienda Sanitaria Territoriale, conduce ad una riduzione dei posti letto nella provincia di Pesaro e sostanzialmente ad un livellamento verso il basso dei servizi ospedalieri territoriali, rinunciando a dei poli di eccellenza con i quali si era iniziato a contrastare la mobilità passiva (da 43,747 milioni di euro del 2017 a 40,782 del 2019),
- ridurre i posti letto significa meno risorse economiche e tecnologie per il personale, meno capacità di risposta ai bisogni dei malati e quindi meno attrattività per professionisti;

Constatato che:

- da mesi si assiste ad una fuga dei medici dipendenti dagli ospedali pubblici, in particolare da quelli marchigiani,
- tanti medici dipendenti pubblici, sottoposti a situazioni di stress, aggravato senz'altro dall'emergenza pandemica, non riescono più a sopportare le condizioni lavorative in cui si trovano: la difficoltà ad usufruire di risposi e ferie, i maggiori rischi connessi al lavoro d'urgenza, l'impossibilità di crescita professionale in strutture ospedaliere che rischiano una progressiva dequalificazione dei servizi, scarsi riconoscimenti economici per le

prestazioni anzi disparità palese di trattamento rispetto a colleghi non dipendenti che lavorano nelle stesse strutture, spesso tramite cooperative,

- alcune situazioni, come quella drammatica dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord ha indotto la direzione generale ad avviare una procedura per l'affidamento esterno del servizio medico per coprire i turni presso il Pronto soccorso e la Pediatria,
- già nei mesi scorsi, l'ospedale di Pesaro, come altri, era dovuto ricorrere all'esternalizzazione di tali servizi, producendo l'assurdo risultato che i medici esterni che prestano tali servizi ricevono per le stesse prestazioni dei medici interni dipendenti, quasi il doppio del compenso,
- anche la Corte dei Conti ha evidenziato tale preoccupante tendenza in occasione della parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2021, registrando un aumento del 39% delle dimissioni dei medici ospedalieri, rispetto al 2020, principalmente dovute al passaggio alla sanità privata,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quanti medici dipendenti dell'ASUR, divisi per Aree Vaste, e quanti medici dipendenti dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" hanno cessato definitivamente o temporaneamente di prestare servizio presso i rispettivi enti dal 2020 ad oggi (esclusi i pensionamenti), in particolare quanti si sono dimessi volontariamente, quanti hanno usufruito di aspettativa per motivi personali o familiari, quanti per incarichi a termine presso altre aziende o enti del comparto,
- quanti medici dipendenti dei suddetti Enti hanno attualmente in corso procedimenti relativi a dimissioni volontarie o a richieste di aspettativa.